

RIVISTA

DI

STORIA, ARTE, ARCHEOLOGIA

DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

PERIODICO SEMESTRALE DELLA COMMISSIONE MUNICIPALE
DI ALESSANDRIA

ANNO 1° - FASCICOLO 1°

GENNAJO - GIUGNO 1892



ALESSANDRIA
TIPOGRAFIA JACQUEMOD
1892



Parrà strano a non pochi, che in tempi predominati da angustie economiche, da preoccupazioni politiche, da ardenti aspirazioni a nuovi ordinamenti sociali e da quel materiale positivissimo, che è la negazione di ogni elevato ideale, si trovi ancora chi si compiaccia ed abbia la volontà di dedicarsi a consumare tempo e fatica in indagini di fatti e di avvenimenti, i quali non possono interessare che un limitato numero di persone con nessun vantaggio proprio e senza pur la lusinga di giungere a vincere l'indifferenza della moltitudine. E tanto più parrà strano che questo tentativo parta da una regione la quale, tolti alcuni lavori isolati ed individuali certamente commendevoli, non era finora emersa per dimostrata simpatia a siffatto genere di studi, nè per alcuna continuata applicazione all'incremento o allo svolgimento di essi.

A colmare questa lacuna da molti deplorata, e che non tornava ad onore di questa forte Provincia, provvide dapprima la Comunale rappresentanza d'Alessandria col formare una Commissione di Storia, d'arte e d'archeologia chiamando a farne parte parecchi cultori delle patrie memorie; ed ora pensano questi di provvedervi più efficacemente tentando di dar vita ad una pubblicazione, la quale serva come di centro per la comunicazione di tutti quei lavori e di quelle notizie le quali, sia che rivelassero fatti nuovi, sia che schiarissero o rettificassero quelli già conosciuti, ponessero nella loro vera luce tanti avvenimenti o ignorati o mal compresi, che si riferiscono alla storia dei Comuni della Provincia di Alessandria. E a ciò fare li spinge la considerazione del-

l'importanza che taluni antichissimi luoghi di questa regione ebbero nella storia antica, come moltissimi l'ebbero altrettanto spiccata nelle burrascose vicende del medio evo, e nei non meno agitati inizi dell'era moderna: talchè ben può dirsi non essere la medesima seconda per interesse storico a tante altre parti della patria nostra. Pensarono essi inoltre, che, così facendo, mentre si provvedeva all'aumento del patrimonio storico Italiano, e si rendeva la dovuta giustizia a tanti uomini illustri o benemeriti che furono la gloria del loro luogo natio, si faceva anche opera decorosa pel paese e si contribuiva alla diffusione della coltura intellettuale di questa regione. E come non è duopo, così sarebbe ora superfluo il riandare qui tanto le antichissime origini di molti Comuni della Provincia, quanto le traversie da essi sofferte nelle aspre lotte cittadine, negli assedi sostenuti, nelle battaglie combattute a difesa dei loro diritti contro l'oppressione interna ed esterna, per dimostrare che anche qui una larga messe di fatti degni dell'attenzione e dell'ammirazione degli studiosi si presenta ancora inesplorata e ricchissima. Non pareva poi neppure indegno dello scopo l'obbiettivo che la predetta Commissione si proponeva, sul riflesso che la Provincia di Alessandria, una delle più vaste e popolate del Regno, formata di territori fertilissimi per svariate e produttive colture, attivissima per industrie e per scambi di commercio e di traffico, rimanesse apparentemente deficiente in questa parte dello sviluppo intellettuale moderno in confronto di altre che, meno di lei fortunate per naturale ricchezza, pure tengono un posto distinto nelle opere dell'ingegno, nell'amore del bello e nel culto delle patrie memorie. Eccitamento a questo tentativo furono anche le esortazioni e l'impulso dato da eminenti personaggi i quali, conscii del largo campo che agli studiosi poteva ancora aprirsi sulle vicende storiche di questi luoghi, facevano ripetuti voti, perchè anche da noi si intraprendesse una serie di studi pei quali, colla scorta dei documenti o delle tradizioni locali, si venissero a collegare e schiarire parecchi punti storici controversi, onde tendere così a porli sovra più stabili e ragionevoli basi.

Non era però facile il compito, in ispecie per due difficoltà che non erano nè lievi, nè immaginarie. La prima era quella a cui si è già accennato poc'anzi, cioè l'apatia generale originata specialmente dalla ignoranza che assiste indifferente a tuttociò che tende ad elevarsi dalla volgarità, e per la quale non è degno di considerazione se non ciò che

è suscettibile di un utile materiale ed immediato; la seconda era lo spettacolo sconsolante che si presentava al ricercatore di memorie e documenti storici, pensando, che anche presso di noi, come presso altre popolazioni sfornite di sufficiente amor patrio e di coltura, non si erano mai tenuti in conto e si erano quindi miserevolmente lasciati disperdere i documenti e le memorie, che, oltre ad essere materia di studio, potevano servire ad attestare il nostro glorioso passato.

La Commissione ha però pensato che, se le sue deboli forze e la sua nessuna autorità non erano sufficienti a vincere l'apatia, non era però meno suo dovere il tentare di farlo, e nel modo che credeva migliore sdebitarsi così verso i suoi concittadini dell'obbligo, pel quale era stata istituita; che quando anche la più interessante parte dei nostri documenti e delle nostre memorie, per incuria o per sgraziate vicende guerresche e cittadine sia andata dispersa, le incombeva però l'obbligo di provvedere almeno alla conservazione e alla cura di ciò che ancora rimaneva; e che perciò in qualunque modo l'opera sua, per quanto limitata e modesta, sarebbe sempre stata almeno opera di buoni cittadini.

È appoggiata a questi riflessi, ispirata da questi sentimenti, animata da quegli autorevoli eccitamenti, e sorretta dall'appoggio di questo Municipio, che la Commissione Municipale di Storia patria Alessandrina si accinge alla pubblicazione di questo periodico.

In esso potranno trovare ospitalità tutte le memorie, dissertazioni o documenti ancora inediti, che siano diretti a rilevare o schiarire qualche punto della storia dei Comuni di questa nobile Provincia. Essa spera che quel patriottismo, che fu già tanta parte della virtù dei nostri maggiori, non farà difetto ai loro nipoti, ora che si tratta di richiamarli dall'oblio nel quale giacquero per tanto tempo sepolti, e di rivendicare alla luce il carattere, il valore e le gesta che li hanno resi o benemeriti o insigni.

Per fare poi in modo che la pubblicazione potesse ottenere il doppio intento di riuscire gradita tanto a quei lettori che si accontentano di attingervi soltanto le notizie storiche ed i particolari finora sconosciuti di qualche avvenimento parziale, quanto a coloro che desiderano avere sott'occhio fedelmente trascritti importanti documenti sui quali si possano intraprendere studi più severi e profondi, la Commissione ha stabilito che ogni numero della Rivista si componga di due parti distinte: una cioè di dissertazioni o memorie; l'altra di documenti inediti indi-

pendenti dal testo, e limitati per ora ad Alessandria, onde far seguito così alla pubblicazione già eseguita del prezioso Codice detto Il Libro della Croce esistente in questo Archivio Comunale. Aprirà la serie dei documenti la raccolta di quelli esistenti presso la Chiesa di S. Maria di Castello, ai quali susseguirà probabilmente quella del Capitolo della Cattedrale, poi i Regesti delle numerosissime carte esistenti nell'Archivio di Stato di Milano, negli archivii privati di alcune antiche e nobili famiglie Alessandrine, e così successivamente quelli che si riconosceranno di maggiore importanza per la Storia, sia di Alessandria, che delle altre Città e Comuni della Provincia.

Come si è già detto più sopra, la Commissione non si nasconde la difficoltà dell'impegno che si è assunto. Nutre però fiducia che il suo buon volere non sarà disconosciuto da quei suoi concittadini, che conservano un affetto ed un culto per le memorie del loro luogo natio; e che mercè il loro valido appoggio, essa potrà proseguire nel lodevole intento che si è prefisso, cioè colmare una lacuna, che in una così nobile e fiorente Provincia non aveva più ragione di essere.

LA COMMISSIONE.
